

Teatro

INTERVISTA - Monni e Sannini

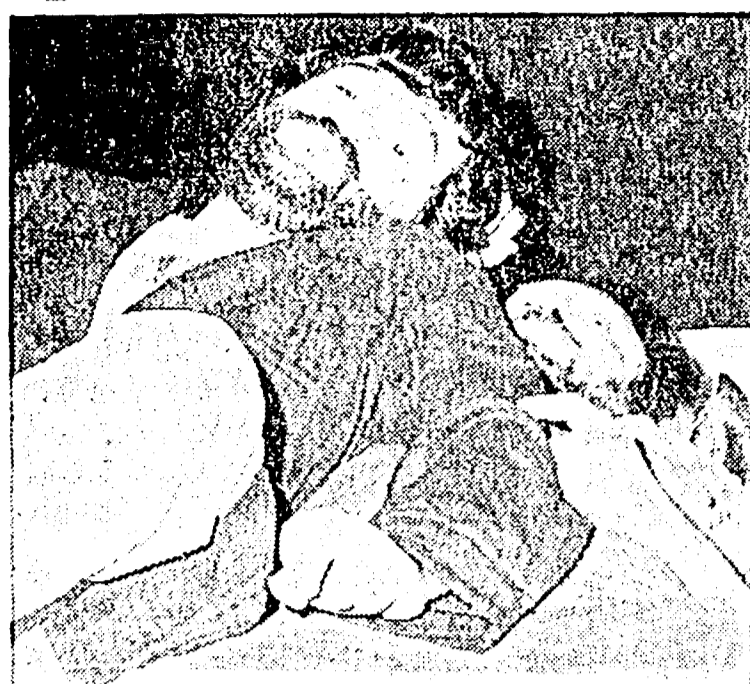
Un'avanguardia sempre piena di ironia e farsa

Sala Orfeo del Teatro dell'Orologio: se non fossimo consapevoli di assistere ad una rappresentazione «dal vivo», lo spettacolo *Zona Torrida* di Carlo Monni, Donato Sannini e Daniele Costantini (che ne ha curato la regia) potrebbe sembrare un simpatico Super 8, di quelli girati da amici con amici, in una sola stanza, «fetta di vita dell'ormai storica generazione sessantottina. I due amici, Torquato (Carlo Monni) e Anatrone (Donato Sannini) trascinano la loro esistenza in un appartamento che condividono insieme alle loro frustrazioni e ad un calcolato odio per le donne. Infatti, entrambi abbandonati dalle rispettive consorti, i due «reduci» del periodo della contestazione, si lanciano in accorati proclami antifemministi che coinvolgono anche i ceti emergenti, i bottegai e i teatranti. La comicità della *pièce* è tutta racchiusa nella naturalezza della recitazione e nell'attualità delle battute, mentre la situazione in sé ci fa considerare l'aspetto più grottesco di questa «vita a due». Quando arriva, inaspettatamente, la cugina Guendalina (Chiara Moretti, irrequieta e molto «in») tra i due è di nuovo guerra aperta per la conquista della donna.

Il trio Monni, Sannini e Costantini non è nuovo al pubblico teatrale romano, almeno a quello che ricorda i loro spettacoli, anni fa, all'Albergo e al Beat '72. E in quegli stessi anni, dividevano con loro le umide scene delle «cantine» personaggi come Carlo Verdone e Roberto Benigni.

Che cosa è successo, come mai avete avuto meno fortuna? Monni: Per avere fortuna, farsi conoscere dal grosso pubblico, come tu intendi, bisogna fare un film.

Ma dieci anni fa eravate considerati come un gruppo d'avanguardia... Moretti: In questo senso bisogna dire che c'è sempre stata molto



Donato Sannini e Carlo Monni in una scena di «Zona torrida»

autoironia nel considerarsi avanguardia.

Comunque siete sempre stati fuori dai circuiti istituzionali. Non vi sembra che oggi le cose siano un po' cambiate? Monni: Infatti, non direi più che oggi siamo «d'avanguardia». Siamo solo isolati a cui piace mettere in scena spettacoli così, senza nessun tipo di finanziamento. E poi come si fa a diventare «famosi», oggi, con la «restaurazione» della critica...
— Che cosa vuoi dire? Monni: Che oggi si fa attenzione solo ai grandi spettacoli e via dieci Amleto e giù dieci Pirandelli.
— Sbaglio o in questo spettacolo, nascoste qua e là, ci sono citazioni da Beckett e Osborne? Sannini: Questa è una commedia che diventa farsa, non è una cosa concettuale. Ci sono spunti autobiografici. Forse può far pensare a *Ricorda con rabbia* di Osborne.
Monni: Ti sbagli, invece, perché è una cosa venuta così, d'istinto... certo, per leggerli, Beckett e Osborne lo ho letti, ma qui, con loro, non c'è nulla a che vedere!
— Nanché il nome Anatrone, che ricorda tanto Beckett? Monni: No, io Sannini lo chiamo tutti i giorni Anatrone!

Antonella Marrone

Musica

E per questo Natale cantanti giovani e nuovi direttori

Mai come quest'anno, il Natale dà alla musica un soffio nuovo, vitale. Nel senso che sono venuti alla ribalta i giovani: direttori d'orchestra (ne parliamo in altra parte) e cantanti. Questi ultimi, grazie ad una felice iniziativa che il Teatro dell'Opera ha preso in collaborazione con lo «Sperimentale» di Spoleto. Le due istituzioni, infatti, dopo un periodo di distacco, hanno ritrovato un punto d'incontro. Le voci nuove, emerse dal concorso del Teatro lirico sperimentale «Adriano Belli» (e hanno funzionato bene nell'*Elisir d'amore*, in *Suora Angelica e Maura*), sono state coinvolte nel *Don Giovanni* di Mozart.

Curate per mesi da Maria Vittoria Romano — una cantante che all'arte interpretativa unisce una eccezionale intelligenza didattica e pedagogica — queste voci sono state «utilizzate» nell'ultima replica del capolavoro mozartiano. Intorno al

protagonista, il baritono Carroli, si sono mossi, con esemplare sicurezza e bravura (noi addirittura li preferiamo ai predecessori nei vari ruoli), il baritone Natale De Carolis (un Leporello elegante e simpatico, vocalmente e scenicamente); Amelia Felle, una Donna Anna intensamente drammatica; Ilaria Galgani, autorevolmente partecipante delle ansie di Donna Elvira; Luigi Petrone, un Don Ottavio dal bel timbro chiaro; Antonella Muscetta e Piero Guarnera, vivaci ed emozionanti nei panni di Zerlina e Masetto. I cantanti (applauditi da un teatro ancora una volta «tutto esaurito») hanno vissuto la preparazione del *Don Giovanni* sin dall'inizio, ed ora eccoli pronti a dimostrare (auguriamoci che l'esperienza continuerà) che qualcosa può rinnovarsi, lavorando all'interno delle nostre strutture. Un Natale che dà voci e suoni giovani non può che piacerci. Auguri.

Erasmus Valente

e. m.

e. v.

L'ARTE DEGLI ANNI SANTI (1300-1875)

Palazzo Venezia; dal 20 dicembre a tutto aprile 1985; orario del museo.

La committenza e l'esecuzione di opere d'arte grandi e piccole ha sempre fatto da straordinario contrappunto alla proclamazione degli anni santi da parte del Papato. L'immagine di Roma ne è stata continuamente modificata. Mostra ricchissima e spettacolare che è un'antologia della cultura e dell'arte di sei secoli con opere provenienti da ogni dove. Sono presi in esame i riasseti urbanistici, le grandi committenze di architetture, dipinti, sculture, affreschi, mosaici, miniature, oreficeria, paramenti, ecc. Sono esposte opere di Cavallini, Giotto, Arnolfo di Cambio, Gentile da Fabriano, Melozzo, Michelangelo, El Greco, Caravaggio, Domenichino, Reni, Pietro da Cortona, Borromini e Bernini e tanti altri. Il catalogo monumentale è stampato da Mondadori.

● SALVATORE FERMA — Viterbo, Palazzo degli Alessandri, fino al 9 gennaio; ore 10/12,30 e 16/19,30.
Riscoperta felice di un pittore realista siciliano vissuto e morto a Roma nel 1882. Solitario, schivo è restato ai margini del gran rock del mercato, ma è pittore autentico e incisore originale del mondo popolare e della natura meridionale. Catalogo a cura di Guido Giffuni.

● RENATO GUTTUSO — Galleria Ca' d'Oro, via Condotti 6/A; fino al 31 dicembre, ore 10/13 e 17/20.
Carte da gioco e giocatori hanno sempre esercitato sui pittori un gran fascino dai giorni del Caravaggio. Sulle carte di un italiano Renato Guttuso ha creato una bella serie di invenzioni arricchendo il senso magico ed emblematico che è proprio delle carte. Bella la carta di Asso di denari con nel cerchio la pioggia d'oro della Danza di Kilm.

● DULIO CABELLOTTI (scultore) — Latina, Sala del Conservatorio «S. Cecilia» (ex O.N.B.); fino al 27 dicembre; ore 10/12,30 e 16/19,30.
Riscoperta felice di un pittore realista siciliano vissuto e morto a Roma nel 1882. Solitario, schivo è restato ai margini del gran rock del mercato, ma è pittore autentico e incisore originale del mondo popolare e della natura meridionale. Catalogo a cura di Guido Giffuni.

● ITALO SCELZA — Alatri, Palazzo Gottifredo; fino al 6 gennaio; ore 10/12,30 e 16,30/20.
Sotto il titolo «Gli stucchi colorati dal sole» Italo Sclenza ha riunito le pitture realizzate tra il 1982 e il 1984 e dedicate al tardo barocco di Catania e del Palazzo Biscari. Si tratta della reinvenzione in legno di alcuni tipici moduli decorativi del barocco catanese e dell'inserimento nei moduli di immagini dipinte assai drammatiche e di riferimento contemporaneo. In catalogo scritti di Paolo Portoghesi e Gianfranco Proietti.

Arte

Come un braciere di notte la Roma di Mario Sasso

MARIO SASSO - Galleria «L'ariete», via Giulia 140/E; ore 16/20.

Ti viene incontro la città notturna — sembra un sterminato braciere di carboni che ardono — come vista da un aereo che giri lento in attesa dell'atterraggio. Mario Sasso ha titolato questa bella serie di recentissimi dipinti a olio e acrilici «L'arte di interrogarsi». Un altro pittore avrebbe dipinto autoritratti o gli oggetti amati; ma Sasso non è da oggi che si pone domande: lo ha fatto dipingendo conflitti di classe nella città e tanti giovani in corsa per le strade, senza ideologismo, senza retorica, calando le domande con un gioco enigmatico di riflessi nei vetri e nelle pozze d'acqua in un clima neofantastico (sviluppare una ricerca già portata avanti da pittori come Mulas e Recalcati).

Il massimo della tensione lo raggiunge in alcune immagini di spazio deserto con un telefono di posteggio di taxi lasciato staccato. Poi, fu la liberazione dell'occhio, e non solo dell'occhio, negli sterminati spazi delle colline e delle valli della campagna di Jesi con l'apparizione dell'angelo annunciante d'un sublime quadro di Lorenzo Lotto. Dalla terra natale è tornato alla città, ora una città lontana, senza più figure umane eppure vivente, incandescente. Qualche sagoma di edificio scatta verso l'alto; direttrici di grandi strade si allungano in profondità.

Dopo aver vissuto la città dall'interno, equi e ora, Sasso la contempla da lontano quasi fosse un lungo straniero che interroga con una grande tensione e un po' di panico. Non sono paesaggi, tantomeno vedute di Roma: questa città Sasso l'ha vista ma l'ha trasformata in un grande specchio per dire la sua tensione verso una città e una socialità che sente allontanate.

Dario Micacchi



Sopra: una scena del film «Picnic ad Hanging Rock»; sotto: «L'albero dei desiderii» di Abuladze

Selecentomila romani e di Centocelle Prenestino e della zona Est da venerdì scorso hanno la «Joro Massenzio». La cooperativa omonima ha organizzato la rassegna «Fatti Forte» — La comicità cinema sul Forte Prenestino aperta sino al 6 gennaio. Diciotto giorni di cinema, tanto cinema e anche di altro: musica, mostre, gastronomia e poi esibizioni di rap e break-dance, discoteca notturna con i DJ di Radio Città Futura e... serate a sorpresa.

L'ingresso privilegiato — dicono gli organizzatori — esce dal cuore elitario della città, e crea nuovi centri come punti di riferimento per esperienze di intervento culturale. Insomma, «la ridefinizione dello spazio urbano non può in un coacervo di periferie intorno ad un cuore», ma in una città con tanti «cuori». Il Forte Prenestino, riorganizzato e con un'architettura che si presta assai bene per essere usato come centro di aggregazione e di attività polivalenti.

Questo è il programma dei prossimi 4 giorni: oggi ore 16 e 18 «Bongo e le tre avventure», ore 20,30 «Meteor», ore 22,30 «Fort Bronx», discoteca punk-rap & technopop. Domani, ore 16, «Quattro bastoni per un danese». Martedì, ore 16, la compagnia Nagual ne «I racconti del ragnò», ore 20,30 «Rocky», ore 22,30 discoteca, rap e break dance. Mercoledì, ore 16, «I tre calabroni», ore 18, «I racconti del ragnò», ore 20,30 «La collina degli stivali», dalle ore 22,30 discoteca, esibizioni di rap e break-dance.

Cinema

«Fatti Forte» in una città con tanti «cuori»

Molti cineclub fermano la loro attività questa settimana per le festività natalizie. Fra quelli attivi segnaliamo.

● Azzurro Scipioni, via degli Scipioni 84. Oggi il pianeta azzurro alle 15, «Schiaiva d'amore» alle 16,30, «Obblomov» alle 18 ed alle 20,30, «Il gabbiano» di Bellocchio alle 22,30. Da lunedì a giovedì tutti i giorni il pianeta azzurro alle 19, «Occhio nero, occhio bianco» alle 20,30, e lo splendido «Summertime», vincitore l'anno scorso a Venezia nella sezione giovani, storia agrodolce del viaggio di un giovane a New York alla ricerca di una ragazza conosciuta in vacanza. Venerdì stesso programma tranne che per il pianeta azzurro sostituito da «Yola» alle 18, «Sabotage» «Schiaiva d'amore» alle 16,30 «Obblomov» alle 20,30, «Summertime» alle 22,30.

● Graeco cineclub, via Perugia 34; oggi ultimo giorno di programmazione prima della chiusura festiva con «Il racconto della giungla», film per bambini, alle 16,30 e 18 e con «L'albero dei desiderii» del regista sovietico Abuladze, un appuntamento imperdibile per gli amanti del cinema russo.

● Al cinema Vittoria, piazza S. Maria Liberatrice (Testaccio), in corso una rassegna di cinema australiano. Una novelle culturale che ha prodotto nell'ultimo decennio formule e stili artistici e cinematografici di grande interesse. Dal 27 al 30 c'è una retrospettiva del regista Peter Weir con i suoi film più noti: Giovedì (ore 20,30) «Picknick ad Hanging Rock», (ore 22,30) «L'ultima ondata»; venerdì «Gli anni spezzati» - Galipoli; sabato «Un anno vissuto pericolosamente».

● Al Convento Occupato, via del Colosseo 61, da oggi fino al 3 gennaio è in corso una rassegna internazionale del cinema per bambini, tutti i giorni alle ore 17.

RockPopJazz

E per il piacere degli adolescenti ecco i «Pooh»

Il panorama di questa settimana farà senz'altro felice i giovanissimi amanti della musica leggera made in Italy.

● Giovedì 27 alle ore 21 sono di scena al Palasport dell'Eur i Pooh, in chiusura della loro tournée italiana. Prezzo del biglietto lire 15.000. Organizzazione ARCI. Potrebbero essere definiti «la risposta italiana ai Duran Duran», non tanto per le proposte musicali, anche se sempre di pop si tratta, quanto per il tipo di popolarità, infatti entrambi hanno un pubblico in maggioranza di adolescenti; e poi per l'immagine, nel qual caso i più attenti avranno senz'altro notato la imbarazzante somiglianza tra l'ultimo video dei Pooh, «Ragazzi del mondo», e «Rio» dei Duran Duran.

È vero però che i Pooh sono sulla scena da almeno il doppio di anni che conta il gruppo inglese, ed è significativo il fatto che il loro successo tenga da così tanto tempo senza alti e bassi, al punto da essere oggi uno dei pochissimi gruppi italiani a poter vantare la possibilità di riempire un Palasport. Per il concerto dal vivo, è stranota la loro passione per le scenografie ricche di effetti, laser ed altri lussi.

● AL TEATRO TENDA SEVENUP, viale da Couberain, da martedì 25 sarà in scena fino al primo gennaio Renato Zero, con il suo consueto spettacolo natalizio che questa volta si intitola «Identikit» tanto per fare contenuti «storici», che ormai non sono più tanti come una volta. La formula è sempre quella, molta spettacolarità, molti travestimenti e le canzoni dell'ultimo lp «L'oro si nasce». Biglietto L. 14.000.

● AL TEATRO IN TRASTEVERE giovedì 27 uno spettacolo che può interessare anche gli appassionati dei suoni d'oltremare: «New wave dance», la compagnia di danza diretta da Isabella Venantini, presenta «Inevitabile», coreografie ispirate da una colonna sonora di musiche dei Tuxedmoons e dei Joy Division. Poco jazz per Natale nei club romani. Vediamo che cosa c'è in giro.

● MISSISSIPPI JAZZ CLUB, Borgo Angelico 16. Stasera è di scena il gruppo del trombonista Marcello Rosa. Il 25, 26 e 27 suona invece il chitarrista Joe Cusumano.

● BIG MAMA, Vicolo S. Francesco a Ripa 18. Mercoledì 26 gospel e spiritual con la band di Roberto Acciari. Dal 27 al 29 arriva il nuovo spettacolo di Roberto Ciotti, «Hot Rocks and Blues».

● SAINT LOUIS MUSIC CITY. Via del Cardello 13-a. Prosegue il programma di musica brasiliana con gli Origem. Giovedì 27 arriva un nuovo gruppo, sempre di impronta latino-americana, quello di Giovanni Marinuzzi.

QuestoQuello

PAESE IMMAGINARIO — ... per gli artisti che vi si recavano era uno stato d'animo prima di essere un paesaggio con figure. Così è scritto nella copertina di «Un paese immaginario: Anticoli Corrado», il prezioso volume patrocinato dall'assessorato alla Cultura della Provincia ed edito dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (per la collana «Italia minore»), presentato nei giorni scorsi a Palazzo Valentini ed ora in libreria (390 pagg. L. 85.000).

A cavallo tra '800 e '900 questo paese dei monti Ruffi ad est di Roma, nell'alta valle dell'Aniene, fu un centro internazionale d'arte. La definizione di «Paese immaginario» sintetizza le peculiarità culturali ed ambientali di Anticoli che rappre-

senta, nell'area del Sublucense, un solido punto di incontro tra la cultura contadina e la realtà artistica e culturale metropolitana.

«La società contadina della fine '800 diventa qui — afferma Lina Di Rienzo Giuffini nella sua prefazione — osservatorio originale e privilegiato della grande pittura europea e il ricercatore storico rintraccia i mille fili che hanno portato, da molto lontano nella piazza-cerchio del paese, protagonisti dell'arte moderna».

Il volume è curato dallo scomparso Umberto Parricchi e contiene saggi di Fulco Pratesi, Tullio De Mauro e Raffaella Petrilli, Ludovico Quaroni, Federico Zeri, Maurizio Marini e Maurizio Fagiolo, Jacopo Recupero, Otello Lotini.

● QUASI COME — È una mostra dedicata ai classici per l'infanzia tra il libro e lo schermo. Anche i computerizzati cartoons giapponesi sempre più spesso attingono temi e personaggi dai classici per l'infanzia che i bambini di oggi conoscono esclusivamente come immagini televisive. L'iniziativa è organizzata dalla sezione ragazzi della biblioteca di via Marmorata, 1° Circo Scrosione, e si terrà da sabato 29 dicembre al 20 gennaio nei locali del S. Paolo alla Regola (dietro Largo Arenula). Comprende: una mostra di libri, foto e altre illustrazioni dal titolo «L'infanzia di carta», una rassegna video di film animati e sceneggiati tv dal titolo «Supereroi» e il Laboratorio «C come Cuore».

● CIRCO AMERICANO — Venerdì sera è tornato a Roma il Grande Circo Americano. Per un mese si esibirà sull'ampia area di via Cristoforo Colombo di fronte alla Fiera di Roma. Il grande Circo ha quest'anno un programma che si snoda contemporaneamente su tre piste, suscitando fascino nei grandi e nei bambini. Ogni giorno 2 spettacoli (ore 16 e ore 21), domenica e festivi ore 14,45 e 17,45.

● MALAFRONTA — Nel locale di via Monti di Pietralata 16, da giovedì 27 fino all'ultimo dell'anno, giornata spettacolare organizzata da Dam Dam, Le Biciclette, Black Hole e ARCI. Dalle 18 sino all'alba mostre e vendita di cose artigianali, discoteca, ristorante e inaugurazione (giovedì) di «Night-Clubbing», danza, discoteca con concerto del gruppo «Lunky» (Solid Fun).

● PRESEPI — Anche quest'anno è stato allestito in Campidoglio, nell'anticamera del sindaco, un grande presepe, autori Stratus e Costanzi, ispiratisi al 700 napoletano. A piazza del Popolo, nelle Sale del Bramante è stata inaugurata la 9ª Mostra dei Presepi. Quest'anno la collettiva di autori afferma che altri in erba superano il 90 per cento. I comitati laici di impegno cristiano dell'ACOTRAL ha invece indetto una rassegna di presepi, pitture e poesie sul Natale la cui iscrizione scade il 25 dicembre. Si può aderire scrivendo a ACOTRAL, P.le Ostiense, 11, tel. 57532279.

● TRATTISTI — I pittori trattisti ripropongono ancora per oggi sino alla mezzanotte, a Ponte S. Angelo, una esposizione-laboratorio delle loro opere, tele di vaste dimensioni dipinte, esposte e vendute al pubblico.

● CILIEGIA — L'associazione delle attività del tempo libero per bambini e ragazzi (dal 6 al 12 anni) ha inaugurato la sua attività per l'84-85. La sede è in via Giambattista Sora, 7, tel. 6275705.

● ARCHEOLOGIA — Dal 27 dicembre al 6 gennaio il Gruppo archeologico romano Via Tacito, 41/83, tel. 382329) organizza a Lorenzana (Pisa) uno Stage archeologico, che prevede alcuni interventi di recupero nell'area della Villa Giuli e visita a Pisa, Volterra, Pomarance e Rocca Paolina. La quota di partecipazione è di L. 125.000.

● CONTROLLO LEROINA — Per la lotta alla droga, il Comitato di Cinetici ha organizzato, con il patrocinio del Comune di Roma, X Circo Scrosione, una serie di spettacoli nel periodo 24 dicembre 1° gennaio. Le manifestazioni avranno luogo nella tenda di piazza dei Consoli, dove si esibiranno gruppi musicali giovanili romani.

LUMINOSISSIMI AUGURI

DALL'ARTIGIANATO FIORENTINO LAMPADARI

Oggi, a Roma e Pomezia rimarranno aperti con la più brillante esposizione di idee regalo. Un grazioso omaggio per tutti i visitatori.

Artigianato Fiorentino Lampadari ROMA Grande Raccordo Anulare (tratte Tuscolana Casilina) Via U. Comandini, 59 - Tel. 6130122 POMEZIA Via Pontina km. 30.800 - Tel. 910114